



Per la diffusione immediata: 16/01/2017 IL GOVERNATORE ANDREW M. CUOMO

A CHI FOSSE SFUGGITO: CORSIVO DEL GOVERNATORE CUOMO SU DAILY NEWS: LA LOTTA DI MARTIN LUTHER KING PER LA GIUSTIZIA NON È FINITA POICHÉ NEW YORK HA BISOGNO DI UNA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA PENALE

Ieri sera, il New York Daily News ha pubblicato un contro-editoriale, scritto dal Governatore Andrew M. Cuomo, che onora il servizio del Rev. Martin Luther King Jr. ed evidenzia il piano complessivo del Governatore per la riforma del sistema della giustizia penale in New York. Il testo del contro-editoriale è disponibile qui sotto, ed è visualizzabile online [qui](#). Ulteriori informazioni sul programma "New York Promise" del Governatore sono disponibili [qui](#).

La lotta di Martin Luther King per la giustizia non è finita perché New York ha bisogno di una riforma della giustizia penale

Questo fine settimana celebriamo la vita del Rev. Martin Luther King Jr. Al di sopra di qualsiasi altra cosa, la lotta di King riguardava la giustizia - una giustizia razziale, economica e sociale. Sebbene abbiamo compiuto enormi progressi, la verità è che la lotta per la giustizia non è finita. Abbiamo ancora un sistema giudiziario che dovrebbe essere imparziale, ma che troppo spesso fa pendere la bilancia della giustizia a seconda delle risorse e della razza.

Nei prossimi mesi in Albani, nell'ambito del nostro programma "New York Promise" proponiamo che gli organi legislativi attuino riforme importanti che risulteranno in un sistema della giustizia penale più giusto di quanto non lo sia oggi. Nelle parole di King, "L'ingiustizia in qualsiasi luogo è una minaccia per la giustizia ovunque". Vi sono azioni concrete che possiamo intraprendere qui in New York.

Innanzitutto, dobbiamo apportare modifiche alle nostre normative sulla libertà provvisoria su cauzione. In base alla legge attuale, la libertà provvisoria su cauzione viene concessa solo se l'imputato può versare una somma di denaro sufficiente a garantire il suo ritorno per affrontare il processo. Questo è un sistema profondamente imperfetto che pone sullo stesso piano la libertà e il possesso del denaro. Le chiamate in giudizio con cauzione sono uno dei primi eventi affrontati dagli imputati nei tribunali, e già da qui i poveri sono svantaggiati.

Oggi, abbiamo persone, in gran parte uomini di colore e latinoamericani, accusati di reati, spesso non violenti, che attendono in carceri come Rikers Island perché non possono permettersi la cauzione. Attendono per settimane, mesi, e anche anni, con le

loro vite e quelle dei familiari sconvolte, tutto perché non hanno i mezzi finanziari per poter versare la cauzione.

Possono essere sospettati di un reato, ma secondo il nostro sistema, le persone si presumono innocenti finché non sono state condannate. Incarcerare persone potenzialmente innocenti per mesi o anni non è giustizia.

Proponiamo di consentire ai giudici nelle udienze su cauzione di considerare se un imputato presenti o meno un rischio per la comunità. New York è uno dei soli quattro Stati senza questa opzione, e il cambiamento permetterà a coloro che non pongono pericolo di stare sul lavoro e rimanere con le loro famiglie finché non sono chiamati per il processo,

che è un'altra fase che viene dilungata troppo. Il Sesto Emendamento della Costituzione recita chiaramente: "In tutti i processi penali, l'imputato deve godere del diritto ad un processo rapido".

"Rapido" è ovviamente un termine flessibile, ma sicuramente non può significare mesi o anni - specialmente quando vengono trattenute in carcere persone innocenti. Sì, i nostri tribunali sono affollati, e qualche ritardo è inevitabile. Ma questa è una situazione ingiusta - dannosa, che mette in pericolo la vita, e, oltre a tutto il resto, costosa. Costa 60.000 dollari all'anno tenere una persona in carcere.

Sto promuovendo leggi che riducano i ritardi e gli aggiornamenti superflui nei procedimenti giudiziari, e che contemporaneamente richiedano che le persone trattenute in custodia – e non solo i loro avvocati – acconsentano a una rinuncia di processo rapido che dovrà anche essere approvata da un giudice. È vero che sia per i sospettati che per le vittime: Una giustizia ritardata è una giustizia negata.

Inoltre proponiamo delle misure semplici e dettate dal buon senso che proteggeranno l'integrità delle indagini.

Innanzitutto, la polizia dovrebbe effettuare videoregistrazioni degli interrogatori dei sospettati di reati gravi. In questo modo, qualsiasi disputa su cosa sia stato detto o fatto verrebbe risolta facilmente.

In secondo luogo, la polizia dovrebbe modificare il modo in cui conduce le identificazioni lineup (riconoscimenti all'americana). L'agente che sta effettuando l'indagine non dovrebbe essere lo stesso agente che accompagna la vittima del reato al confronto tra i sospettati. Si sospetta che gli agenti incaricati delle indagini a volte indichino ai testimoni quale tra le persone del lineup sia il sospettato. Anche se accadesse una sola volta, sarebbe troppo spesso. Possiamo eliminare tutti i dubbi con una semplice modifica. Una volta assicurata l'integrità, i pubblici ministeri possono utilizzare queste identificazioni, che adesso sono vietate, durante il processo.

Infine, dobbiamo elevare l'età alla quale processiamo le persone come adulti. New York è uno di soli due Stati nella nazione che processano imputati di 16 e 17 anni nel sistema di giustizia penale per adulti, indipendentemente dal tipo dei loro reati. Questo è un club esclusivo al quale New York non dovrebbe appartenere. Abbiamo adottato azioni esecutive per togliere i sedicenni e diciassettenni dalle carceri per adulti e per collocarli in strutture idonee alla loro età, ma è necessario che le leggi innalzino l'età

una volta per tutte.

Come ci ha insegnato King, “La legge e l’ordine esistono allo scopo di stabilire la giustizia e, quando mancano di fare questo, diventano dighe pericolosamente possenti che bloccano il flusso del progresso sociale”. Abbiamo identificato questi ostacoli nel nostro sistema: prima li eliminiamo, meglio sarà.

###

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito www.governor.ny.gov
Stato di New York | Executive Chamber | press.office@exec.ny.gov | 518.474.8418